QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-242 al 40-949

# LA STAMPA

*frangor, non flector*

MERCOLEDI' 14 Maggio 1947
Anno III - Num. 112
L. 8 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (larg. una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 160, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/37710): Italia: anno L. 2300, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 5150, semestre L. 1600, trimestre L. 830 — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Le dimissioni del Governo

## Laconico annuncio alla Costituente - Il Presidente del Consiglio afferma che la crisi è precipitata prima dell'esposizione economico-finanziaria all'Assemblea per la recisa posizione polemica assunta dai social-fusionisti - Proprio ieri si dovevano fissare i termini del prestito americano

## Giuoco grosso?

Roma, 13 maggio.

Il discorso negato per ragioni di procedura alla Costituente, De Gasperi l'ha pronunciato alla radio. Alla radio, come è noto, egli disse, sebbene sotto il velame di un appello alla nazione, di voler aprire la crisi e alla radio ne conclude la prima fase. In un certo senso questo di stasera è un discorso che riedita le argomentazioni contenute nel primo. L'aspettativa quasi morbosa del pubblico e degli ambienti politici per la discussione sulla situazione economico-finanziaria è andata delusa alla seduta della Costituente ma non dinanzi agli alto parlanti. Sebbene per sommi capi, De Gasperi ha tirato i conti e ne ha comunicato le cifre finali. Il lettore le troverà nel testo della comunicazione ufficiale. Queste cifre secondo il Presidente non indicano uno stato di disastro, una disintegrazione del connettivo economico del Paese e in definitiva il temuto fallimento dello Stato. No, De Gasperi ha negato apertamente la terribile realtà di una simile situazione. Eppure egli non ha cercato di attenuare il significato di certe cifre come quelle concernenti la sopra-popolazione impiegatizia (un impiegato statale per ogni 42 abitanti) e la necessità che «chi ha deve dare». Ma, insistiamo, mentre apriva la crisi e dunque in periodo di incertezza politica di cui non è possibile prevedere l'ampiezza, egli ha cercato di alleggerire la densa atmosfera politica che va determinandosi spalancando una finestra.

Non è da dirsi che questo discorso dichiarativo costituisca una evasione dalla incresciosa realtà politica delle dimissioni del Governo. Esso, a nostro parere, tenta di sostituire alla formula «politique d'abord» quella assai più attuale «economie d'abord». Fare dell'economia, l'imperativo categorico della ricostruzione e della rinascita del Paese, pare a De Gasperi l'autentica istanza del Paese. Nessuno oserebbe dargli torto, si capisce. Nessuno, diciamo, nè i Partiti soci del Governo testè defunto nè i Partiti più accanitamente oppositori. Ma, secondo De Gasperi, il torto dei consoci social-fusionista e comunista è stato quello di avergli impedito di applicare un'azione di governo capace di sanare la situazione; mentre per i social-comunisti, come risulta dalle indispettite dichiarazioni diramate stasera dalle due direzioni politiche, la colpa sarebbe proprio di De Gasperi, delle sue «incertezze», delle sue «confusioni».

La verità, al solito, giace nel mezzo ed è stata anche stavolta espressa con sufficiente chiarezza dal Presidente. Essa consiste nell'impossibilità pel nostro Paese, così com'è ridotto, di risalire la china con le sue sole forze. De Gasperi ha richiamato, non senza abilità polemica, le dichiarazioni del ministro Morandi medesimo sul nostro fabbisogno, ove, cessati i soccorsi di guerra, si dovesse cominciare ad andare con le nostre gambe. Questo fabbisogno consiste in viveri, in materie prime, in capitali finanziari, in naviglio, in macchinari. De Gasperi aveva l'aria di sottolineare che era un ministro fusionista, il Morandi, a pensarla così. Del resto la missione economica italiana, oggi arrivata a New York, è appunto capeggiata da un ministro fusionista.

I motivi della polemica degasperiana, in effetti, sono stati diretti di preferenza avverso i socialfusionisti trascurando ogni accenno ai comunisti. Si direbbe, traducendola in termini più esplicitamente politici, che De Gasperi abbia voluto indicare nei socialisti gli incomodi soci dei quali potrebbe eventualmente liberarsi. Ma un largo accenno alla necessità di pianificare limitatamente alle necessità e di disporre organicamente la distribuzione dei soccorsi americani, appare come una concessione ai socialisti alfieri e campioni della «pianificazione». Quali socialisti? I saragatiani (che sono pianificatori ad oltranza essi stessi) o i nenniani (che in nome del piano dei «14 punti» hanno definito inutile questa crisi)?

Una risposta a questi interrogativi implicherebbe forse l'impegno a provvedere addirittura fin da questa sera la soluzione della crisi. Azzardo troppo forte per tentare la prudenza politica di chi come noi ha il dovere di registrare obbiettivamente i fatti. Ci possiamo però permettere di individuare nel discorso radiodiffuso dell'on. De Gasperi la chiave stessa della crisi e persino la necessità di aprirla secondo la procedura che ha lasciati a bocca aperta e pietrificati i socialcomunisti alla Costituente. Essa risiede nella esplicita indicazione delle trattative in corso con i funzionari della *Import Export Bank* per il prestito in dollari, di cui appunto oggi si fissavano i termini. E' un argomento abbastanza valido e giustifica dinanzi alla pubblica opinione le modalità non perfettamente ortodosse con le quali ancora una volta De Gasperi ha messo il Governo da lui presieduto di fronte alla necessità di mutare (si spera) la rotta.

Cosa De Gasperi, ormai alle prese con la procedura e il complesso gioco delle consultazioni coi gruppi intenda fare nessuno potrebbe dire. Se lo scopo ultimo della crisi è quello di assicurare una maggior funzionalità al Governo, e questa funzionalità il De Gasperi potrà ottenere dai partiti con i quali ha così malamente coabitato fino adesso, riteniamo che l'allargamento (non senza sacrifici pei socialisti nenniani e i comunisti) si farà tenendo conto (come raccomandano preoccupati i social-comunisti) dei risultati del 2 giugno. Se De Gasperi ritiene esaurita l'esperienza della direzione politica affidata ai partiti più forti o vorrà applicare la formula dell'appello ai partiti di minoranza, ma economicamente rappresentativi, potremo vedere persino l'attuazione dello sbarco comunista e l'avverarsi di quel «grosso gioco» dal quale da molte parti si è esclusa l'attualità.

a.

## A Montecitorio 45 secondi di seduta

Roma, 13 maggio.

Iniziata la seduta mattutina viene subito approvato l'articolo 37 così concepito:

«*L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recar danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perchè l'attività economica privata possa essere indirizzata e coordinata ai fini sociali*».

All'art. 38 la sanzione è data alla formula:

«*La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti od a privati. La proprietà privata è riconosciuta e garantita. La legge ne determina i modi di acquisto, di godimento ed i limiti, allo scopo di assicurare la sua funzione sociale e di renderla accessibile a tutti. Sono per legge stabilite le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria ed i diritti dello Stato sulle eredità. La legge autorizza per motivi d'interesse generale l'espropriazione della proprietà privata, salvo indennizzo*».

Al pomeriggio, già parecchio prima che la seduta incominciasse, una folla compatta e silenziosa si era venuta raccogliendo sulla piazza su cui si apre l'ingresso principale del Parlamento. Poco prima delle 16,30 i vari settori dell'aula si sono andati popolando di deputati e, quando il presidente on. Terracini è salito al suo seggio ed ha aperto la seduta, questa poteva veramente definirsi plenaria.

DE GASPERI — Ho l'onore di comunicare che il Governo ha rassegnato le dimissioni al Capo dello Stato, che si è riservato di deliberare. Il Governo resta in carica per gli affari di ordinaria amministrazione».

I lavori sono sospesi per un'ora. La seduta è durata esattamente 45 secondi.

Riaperti i lavori, l'art. 39 risulta così approvato:

«*Ai fini dell'utilità generale la legge può riservare originariamente o può trasferire con espropriazione, salvo indennizzo, allo Stato, agli enti pubblici o a comunità di lavoratori e di utenti determinate imprese e categorie di imprese che si riferiscono a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazione di monopolio ed hanno carattere di preminente interesse generale*».

L'art. 40 ha la sanzione nel testo seguente:

«*Allo scopo di conseguire il razionale sfruttamento del suolo e di stabilire equi rapporti sociali la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione appropriati alle varie regioni e zone agrarie, impone e promuove la trasformazione del latifondo, promuove la bonifica delle terre e la ricostituzione delle unità produttive ed aiuta la piccola e media proprietà. Nel medesimo intento dispone provvedimenti in favore delle zone montane*».

L'art. 41 è così stilato ed approvato:

«*La Repubblica promuove la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori*».

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani.

## De Gasperi alla radio

### Cifre del bilancio -- Necessità di una certa programmazione -- La situazione si consoliderà se saremo tutti d'accordo

Roma, 13 maggio.

*Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha tenuto questa sera alla radio un discorso.*

«*Sono al microfono non per intrattenervi della crisi ministeriale, ma per ripetervi, al di sopra e al di fuori delle differenze e delle manovre politiche, una parola di fede e di ammonimento. Badate: la situazione finanziaria dello Stato migliora e potrebbe consolidarsi definitivamente se andassimo più d'accordo*».

*L'on. De Gasperi ha ricordato che il bilancio 1946-1947 prevedeva un "deficit" di 610 miliardi con in più 180 miliardi i residui passivi per impegni assunti negli esercizi precedenti e che il prestito della ricostruzione, che aveva dato 228 miliardi, era già stato in buona parte assorbito dagli impegni di cassa.*

*Egli ha poi elencato i rimedi con cui il Governo ha fronteggiato la situazione. Rimedio primo: aumentare le entrate; si prevede un aumento del gettito fiscale di oltre 90 miliardi l'anno. Rimedio secondo: ridurre le spese. Il Governo non ha assunto impegni di spesa di particolare rilievo.*

«*Abolendo il prezzo politico del pane — ha detto De Gasperi — risparmiamo 75 miliardi al netto dell'indennità di caro-pane. Inoltre abbiamo compresso le spese per opere pubbliche da 330 a 260 miliardi perchè sarebbe illusorio stanziare miliardi di lavori al di là dei limiti consentiti dalle entrate fiscali, dalle risorse dei prestiti e dalle disponibilità di cemento e di ferro. Si finirebbe con l'aumentare artificialmente i prezzi delle già troppo scarse materie prime*.

«*I settori nei quali non siamo riusciti ad abbassare le cifre sono quelli del personale e quelli del bilancio della difesa. Per il personale, però, il Governo ha cominciato a prospettarsi il problema della riduzione del 5 per cento.*

«*Riassumiamo così il bilancio di previsione '47-48: le entrate si prevedono in 520 miliardi; le spese in 833 miliardi, di cui 581 oneri normali di bilancio e 251 miliardi di oneri eccezionali. Il deficit è quindi di 312 miliardi. Il Ministro del Tesoro pensa di aver previsto con molta cautela; perchè con una politica di pressione graduale e costante nel settore tributario le entrate normali potranno aumentare fino al livello prebellico. Tutta la questione dell'equilibrio del bilancio sta però nei prezzi. Riusciremo a stabilizzarli? Ecco il problema centrale che torna sempre*».

*L'on. De Gasperi, ha quindi ricordato che le difficili situazioni che si sono presentate sono state fronteggiate senza aumentare a tutt'oggi le anticipazioni straordinarie della Banca d'Italia al Tesoro.*

«*In complesso l'accurata ed energica azione del Ministro del Tesoro porta il deficit a tale limite che esso potrà trovare copertura nel mercato creditizio purchè ci sia quella doverosa fede nel nostro risorgimento economico che gente pavida e speculatori senza scrupolo cercano di minare.*

«*Diciamo la verità invece che il nostro primo sforzo non è riuscito a stabilizzare i prezzi, a ridurre i consumi e a imporre necessarie discipline. Qui le difficoltà sono organizzative, politiche, psicologiche e non possono venire fronteggiate solo da noi. Tocchiamo qui la nostra situazione internazionale*».

*L'on. De Gasperi ha poi preso spunto dalla relazione del ministro Morandi che ha sintetizzato le caratteristiche della nostra economia.*

*Ricordati gli aiuti della U.N.R.R.A. e postasi la domanda come faremo domani quando cesseranno, l'on. De Gasperi afferma che anche la scarsezza delle nostre attuali risorse interne ci impone un programma per la loro migliore utilizzazione onde comprimere consumi non indispensabili, impedire la rapida ascesa dei prezzi che potrebbe portarci alla catastrofe monetaria.*

*Avviandosi alla conclusione De Gasperi ha ricordato che le risorse del paese sono più scarse che mai in seguito alla guerra e l'accrescimento della produzione richiede per ogni operaio da due a cinque milioni di investimento, secondo il tipo di industria; bisogna pertanto utilizzare tutte le possibilità di emigrazione, riordinare il turismo e continuare lo sforzo ricostruttivo della marina mercantile; tutto questo richiede tempo, tenacia, ordinamento all'interno delle forze e disciplina.*

Uno dei paesi colpiti dal terremoto: Santa Caterina.

## Procedura extraparlamentare

### Cominciano stamane le consultazioni - Le più numerose indicazioni comprese quelle del gruppo Gronchi, andrebbero a favore di Nitti

Roma, 13 maggio.

*Erano le 13,50 quando la «Alfa-Romeo» del Presidente del Consiglio ha varcato per la seconda volta nella stessa giornata l'androne di Palazzo Giustiniani. Qualche minuto dopo, l'on. De Gasperi rassegnava nelle mani del Capo dello Stato le dimissioni del suo terzo ministero.*

*Gli amatori dei paralleli storici dicono che, come uno dei due ministeri Sonnino, il terzo Governo De Gasperi è stato il «ministero dei cento giorni». Dopo appena due ore, l'on. De Gasperi comunicava all'Assemblea Costituente la decisione.*

*Nel «Transatlantico» e nei corridoi si sono incrociati poi i commenti sul carattere extra-parlamentare della crisi e sulla procedura seguita dall'on. De Gasperi. Sulla procedura abbiamo interrogato l'on. V. E. Orlando, il quale ha dichiarato: «L'Assemblea è rimasta perplessa. Secondo le consuetudini parlamentari, un cenno delle cause che hanno determinato la crisi andava fatto. L'on. De Gasperi lo ha evitato perchè temeva forse che da ciò potesse scaturire la discussione, che invece non ci sarebbe stata in nessun caso. Dopo la comunicazione, infatti, il Presidente doveva, come ha fatto, sospendere la seduta».*

### Mosse e contromosse

*Le cause immediate del suo passo, che è e non è un colpo di scena, l'on. De Gasperi le ha chiarite in un comunicato ufficiale diramato dopo la seconda udienza accordatagli dal Capo dello Stato, comunicato che era stato preparato fin da stamane per tempo. Quanto al carattere extra-parlamentare della crisi, negli ambienti vicini all'on. De Gasperi si diceva che egli ha agito nel modo più regolare, perchè l'Assemblea Costituente non è un vero e proprio Parlamento. Vedremo poi, attraverso la cronaca della giornata, come e perchè l'on. De Gasperi ha voluto accelerare i tempi sfruttando, da abile politico, una circostanza presentatagli improvvisamente come un'àncora di salvezza: la dichiarazione degli organi direttivi del Partito socialista fusionista.*

*Durante la notte sul martedì a Montecitorio l'on. De Gasperi si era intrattenuto, come informammo, con alcuni dirigenti del suo Partito. E ciò per esaminare il vantaggio che si poteva trarre dalla mossa dei socialisti nenniani, i quali avevano ritenuto loro imprescindibile dovere compierla per una serie di motivi. Tra essi quello che gli esponenti fusionisti, come il Nenni, non hanno esitato ad esprimere press'a poco con queste parole: «Secondando fino in fondo le manovre a largo raggio dell'on. De Gasperi, questi, con la procedura che si meditava di adottare all'Assemblea, avrebbe potuto vedere convergere su un ordine del giorno di generica fiducia i voti dei gruppi governativi e anche quelli di altri, ora all'opposizione. Ciò avrebbe autorizzato l'on. De Gasperi a comporre l'allargamento non soltanto verso la destra economica, ma anche verso quella politica. Avremmo corso il rischio di trovarci in un futuro Governo con esponenti dell'Uomo Qualunque e di partecipare ad un Governo inoperante».*

### Due timori

*L'on. De Gasperi, d'altra parte, di fronte all'atteggiamento assunto stamane dall'organo socialista nenniano, il quale stampava in tutte lettere che «levandosi a parlare, l'on. De Gasperi dirà che non ha fiducia in se stesso, nella sua équipe e nella formula politica sulla quale il Governo ... è costituito», ha temuto che, presentandosi alla Costituente ed affrontando il dibattito sulla situazione economico-finanziaria, potessero scaturire due fatti: 1) che le serrate critiche sommergessero lui e il suo Governo impedendogli e rendendogli difficile il progettato allargamento che aveva sbandierato a fini tattici; 2) che soprattutto attorno all'ordine del giorno di cui si parlava convergessero soltanto i voti dei partiti che formavano l'attuale coalizione governativa.*

*Quando stamane l'on. De Gasperi si è recato per la prima volta a Palazzo Giustiniani aveva ben chiaro il piano. Ha detto esplicitamente al Capo dello Stato che si vedeva costretto a rassegnare le dimissioni e a sospendere l'annunciata esposizione alla Costituente per l'atteggiamento dei socialisti fusionisti. Il Capo dello Stato, col quale anche l'on. Togliatti, nel corso dell'ultima udienza, si era intrattenuto sull'inopportunità di una crisi extraparlamentare, non ha potuto non prendere atto, ed ha suggerito di convocare il Consiglio dei Ministri. Così è avvenuto.*

### L'ultimo Consiglio

*La riunione è stata breve e drammatica. Il Presidente ha iniziato dicendo che aveva pregato il Presidente dell'Assemblea di porre all'ordine del giorno della seduta odierna le dichiarazioni del Governo sulla situazione economico-finanziaria e che egli stesso si apprestava a fare tali dichiarazioni con la conclusione che le difficoltà sono serie, ma non insormontabili per il nostro Paese, qualora si raggiunga l'unione di tutte le forze necessarie per fronteggiarle.*

## Le vie della soluzione

*Ha parlato poi delle riserve formulate dai ministri fusionisti sull'opportunità del suo atteggiamento, notando come esse assumessero in certi momenti anche un aspetto polemico, in cui si formulavano delle critiche tanto più gravi in quanto durante uno degli ultimi Consigli dei Ministri egli aveva dimostrato come il Governo avesse attuato numerosi provvedimenti mentre molti altri ne aveva in elaborazione. «In queste condizioni — ha aggiunto De Gasperi — non mi pare possibile presentarmi alla Camera a fare, a nome del Governo, dichiarazioni collettive che non sono condivise da un gruppo di ministri. Quindi ritengo necessario presentare al Capo dello Stato le mie dimissioni e quelle del Gabinetto».*

*Hanno ribattuto i ministri fusionisti Romita e Cacciatore. Quest'ultimo ha dichiarato che prendeva atto della dichiarazione dell'on. De Gasperi sulle dimissioni, ma che non poteva non far rilevare che esse mostravano evidente il tentativo di scaricare le responsabilità sul P.S.I., responsabilità che non potevano essere accettate.*

*L'on. Romita ha a sua volta rilevato: 1) che era opportuno che la polemica che si delineava dovesse rimanere sul piano amichevole onde rendere più agevole la soluzione della crisi; 2) che egli riteneva che l'on. De Gasperi non avrebbe dovuto cogliere un pretesto per sottrarsi all'attesa della Costituente e del Paese; 3) che non riteneva attendibile la versione che la dichiarazione del P.S.I. abbia contribuito ad accelerare la crisi. Se ciò era nelle intenzioni del partito, i ministri socialisti avrebbero rassegnato le dimissioni.*

*Il comunista Ferrari ha fatto osservare che i rappresentanti del suo partito al Governo non entravano nel merito della decisione adottata, ma che ritenevano doveroso far rilevare che l'esposizione alla Costituente doveva essere fatta ugualmente.*

### Le prime reazioni

*L'on. Gasparotto al termine della seduta fra l'altro ha detto a De Gasperi: «Il bastone di comando della D. C. non potrai che continuare ad averlo tu», al che l'on. De Gasperi ha ribattuto: «Se vedi De Nicola, ti prego di dirglielo», il che indicherebbe che l'on. De Gasperi non intende affatto rinunciare alla possibilità di formare il suo quarto ministero, come vedremo.*

*Già nel pomeriggio di oggi si sono registrate le prime reazioni. Il gruppo parlamentare dei socialisti fusionisti, dopo una riunione, ha reso una dichiarazione la quale dice che «la crisi non potrà essere risolta se non rispettando la volontà democratica espressa dal popolo italiano il 2 giugno». Lo stesso è stato detto dal gruppo parlamentare comunista, il quale inoltre ha deplorato che l'on. De Gasperi con la sua condotta equivoca abbia aperto una crisi in modo costituzionalmente scorretto e politicamente inopportuno e pericoloso. Il Presidente del Consiglio ha prontamente reagito in un lungo comunicato con il quale respinge l'accusa di avere virtualmente aperto la crisi col radiodiscorso del 28 aprile.*

*Anche il gruppo dei socialisti autonomisti si è riunito e ha reso nota una dichiarazione che fra l'altro dice: «Il gruppo parlamentare del P.S.L.I. eleva la propria vibrata protesta per la dichiarazione di dimissioni fatta dal Governo in quattro parole, senza spiegazioni e senza un dibattito. Non soltanto è una fuga di fronte al Paese e un atto che getta il discredito sulle istituzioni repubblicane e democratiche ma rende più difficile la soluzione della crisi. Il tripartito, vissuto al buio, si scioglie al buio e in modo tale che il popolo italiano non ha nemmeno gli elementi per esaminare il bilancio fallimentare e giudicarlo».*

*Da parte sua l'on. Saragat ha dichiarato: «La crisi monetaria ha determinato una situazione per cui non è più possibile mantenere l'atteggiamento finora tenuto». «L'ideale, egli ha aggiunto, sarebbe che vi fosse in Italia un uomo che riassumesse in sè le qualità di moderatore politico ed economico». Per la parte politica esso dovrebbe essere designato dal partito più numeroso; per la direzione economica la scelta dovrebbe avere come base il criterio della competenza. Saragat ha fatto anche i nomi di Tremelloni e Lombardi. «A un Governo come questo ... che il P.S.L.I. potrebbe dare la propria adesione».*

*L'ex-Presidente Bonomi, richiesto del suo pensiero, ha dichiarato: «La crisi è indubbiamente complicata e difficile ed è impossibile fare delle previsioni. C'è una tendenza in molti ad allargare la base, cioè ad abbandonare la formula tripartita. Si parla di un governo di unione nazionale». Alla domanda se egli entrerebbe a fare parte di un governo di unione nazionale ha risposto: «Gli on. Orlando, Nitti ed io, che siamo degli indipendenti, potremmo entrare a farvi parte».*

### Ridda di interrogativi

*Domattina il Capo dello Stato inizierà le consultazioni: saranno ricevuti nell'ordine il Presidente del Consiglio dimissionario, il Presidente dell'Assemblea Costituente, i quattro ex-Presidenti del Consiglio (Orlando, Nitti, Bonomi, Parri), l'ex-Presidente della Consulta Sforza e poi i capi dei gruppi parlamentari. L'on. De Nicola conta di esaurire le consultazioni nello spazio di 48 ore al massimo.*

*Si ritiene che le designazioni si polarizzeranno sui nomi degli on. De Gasperi, Nitti e Orlando. Non si avrebbe, cioè, come nella precedente crisi, l'unanimità sul nome del leader democristiano.*

*Secondo le previsioni liberali, qualunquisti, comunisti e fusionisti farebbero convergere la loro designazione sul nome dell'on. Nitti. Si dice che altrettanto farebbe il capo del gruppo democristiano Gronchi. Altri gruppi, naturalmente, designeranno De Gasperi, al quale quasi sicuramente sarà affidato il reincarico. Riuscirà egli ad assolvere la nuova fatica oppure il compito passerà ad altri? Il segreto è in campo democristiano.*

## Tarchiani da Truman

### Parole di simpatia del presidente per l'Italia e i suoi problemi

New York, 13 maggio.

A mezzogiorno di oggi il presidente Truman ha ricevuto l'ambasciatore Tarchiani che ha così ripreso i contatti con il Capo dello Stato dopo il suo ritorno dall'Italia.

Egli ha dichiarato poi di avere comunicato al presidente che la crisi italiana era attesa da lungo tempo e non rivestiva carattere di particolare gravità. Inoltre egli ha fatto a Truman una esposizione generale della situazione italiana e gli ha espresso la speranza in una rapida soluzione della crisi. L'ambasciatore ha aggiunto che il presidente ha avuto parole di simpatia per l'Italia e per i suoi problemi.

E' giunta oggi a Washington la missione economica italiana capeggiata da Ivan Matteo Lombardo.

*Ramadier contro gli scioperi*

## Requisizione dei molini occupati dai lavoratori

*(Dal nostro corrispondente)* Parigi, 13 maggio.

Il signor Ramadier ha dato oggi una nuova prova della sua energia. Rispondendo in anticipo e con i fatti ai ventitre oratori iscritti all'assemblea nazionale per interpellare il governo sulla alimentazione del paese, egli ha deciso stamane di assumere personalmente sino al 1° agosto il controllo e la direzione del vettovagliamento; e per dimostrare che non intende subordinare agli interessi particolari quelli della collettività ha decretato la requisizione dei «Grandi molini di Parigi» i cui operai, dichiarato lo sciopero ieri per ottenere un aumento di quindici franchi all'ora, avevano deciso l'occupazione dei molini.

Interrogato da un giornalista che voleva sapere in base a quale legislazione è stata decisa la requisizione, il signor Ramadier ha risposto: «Non so, ma una legge la troveremo. Questo scherzo deve cessare. L'essenziale per ora è di dar da mangiare alla popolazione e sono sicuro di avere dalla mia l'opinione pubblica». Ramadier ha aggiunto che è disposto ad usare le truppe per far funzionare i mulini.

Se la Francia vuole salvarsi dalla crisi attuale, non le resta, nell'opinione del giornale conservatore *Figaro*, che «buttarsi dalla parte dell'America», per ottenere da essa aiuti finanziari.

Rispondendo, poi, ai violenti attacchi dell'organo comunista *L'Humanité* per il prestito di 250 milioni di dollari chiesto dal Governo francese a quello americano, il giornale dice: «Se si trattasse di rubli, l'editore del giornale non assumerebbe questo atteggiamento così ostile e non resterebbe certo indifferente».

Da Mosca invece giunge notizia che l'organo del partito comunista la *Pravda* accusa oggi gli Stati Uniti di aver esercitato pressioni durante la crisi governativa francese per fare allontanare i ministri comunisti dal governo. L'articolista così si esprime: «I metodi di pressione esercitati dall'America sulla opinione pubblica e sulla politica interna francese non possono non provocare una giustificata ansietà fra tutti i popoli d'Europa».

«La voce — dichiara la *Pravda* — del prossimo trasferimento di soldati del generale Anders dall'Italia alla Francia e l'attività militare americana nella zona di occupazione statunitense in Germania, hanno dato l'impressione che la instaurazione in Francia di un governo reazionario incontrerebbe il pieno gradimento americano».

m.

ALLA FESTA DEI VINI ITALIANI

## Best, best, disse l'ambasciatrice

Roma, 13 maggio.

L'ambasciatrice degli Stati Uniti ha trovato questa nuova formula da sostituire all'EST EST EST di quel servo tedesco del vescovo Fugger che, dopo essere passato da Orvieto e da Montepulciano e dal Chianti e dalla Rufina e dal settentrione d'Italia assaggiando quei vini, trovò eccellente e degno di maggior menzione quel vino di Montefiascone piuttosto smaccato per quanto ambrato e profumato, ma troppo attiramosche e snervapalato. Più savia l'ambasciatrice degli Stati Uniti, che di ogni vino che beveva a questa festa vinicola (organizzata a palazzo Barberini dalla Commissione parlamentare per le industrie vinicole ed alla quale erano stati invitati i diplomatici stranieri di Roma e funzionari degli Esteri e deputati e buongustai) scriveva sull'elenco i pregi e le preferenze. Best best best (migliore, migliore, migliore) scrisse accanto al nome del Barolo dopo aver gustato il Barolo 1938 dell'Opera pia; e non poteva dimostrarsi migliore intenditrice, è noto che il Barolo è il più gran vino del mondo, ha il color delle foglie autunnali, il fiato fresco della primavera, diffonde nelle vene un calore di temperata estate.

L'adunata ebbe luogo in una sala del palazzo Barberini affrescata da Pietro da Cortona dove, tra varie allegorie, si vede un Sileno ebbro e le api dei Barberini ebbre anche esse che salgono al cielo; tutto il corpo diplomatico romano, ambasciatori a grappoli e ministri e consiglieri, l'ambasciatore di Russia accanto al sottosegretario Reale, quello di America alla tavola del Ministro Sforza, Gasparotto fra i rappresentanti dell'America latina, deputati, belle signore che a poco a poco, a mano a mano che bevevano si toglievano il cappello, scrollavano le chiome, si coloravano di Barbera e di Lacrima Christi, davano del tu ai vicini.

All'inizio della cerimonia il sottosegretario all'aeronautica Brusasca disse alcune parole di benvenuto, disse che dieci milioni di italiani dediti all'agricoltura ed alla viticoltura avevano delegato i deputati del gruppo parlamentare vinicolo (forse questo non è il nome ufficiale del gruppo, perdonate a ricordi confusi di un giornalista che si è fatto un punto di onore d'assaggiare — degustare è il termine tecnico — tutti i ventisette vini offerti dai produttori, i ricordi ondeggianti in lui trasfigurati e transumanati), avevano delegato, quei dieci milioni, i deputati a far assaggiare i loro prodotti ai diplomatici stranieri per far conoscere i loro sforzi e le loro capacità. Ma bisogna dire che la maggioranza dei diplomatici presenti, molti di quei vini li conoscevano già: «Io li conosco tutti», mi affermò l'ambasciatore del Brasile; questo Faro — disse l'ambasciatore di Russia — mi ricorda i caldi, burrascosi vini di Crimea; l'ambasciatore di Cina aveva uno strano sorriso lontano bevendo un Lacrimae Vitis nato nell'Oltrepo pavese, l'ambasciatrice di Spagna si dilettò di un recioto veronese rosso spumante vigoroso (e quando le dissi che il recioto si chiama così perchè per farlo si prendono i chicchi più alti del grappolo, quelli che hanno preso più sole, cioè le recie, le orecchie del grappolo i primi due o tre ramicelli del grappo, ecco, disse, perchè è così carico di sole, è come uva ubriaca, uva borracha).

La radunata fu dilettata da danze di fanciulle della scuola di ballo del Teatro dell'Opera, una tarantella piacque moltissimo agli ospiti stranieri, danzata con ebbra leggerezza da due fanciulle scapigliate; ed il tenore Manurita cantò i pezzi celebri delle ciucche liriche «Beviam nei lieti calici», «viva il vino spumeggiante», agitava il bicchiere, lo levava al cielo, se lo portò al cuore, ma gli tenni dietro con gli occhi quando tornò a sedere, non lo vuotò mai, è astemio, Dio gli perdoni.

Forse a prescindere dallo scrivente non tutti bevvero i 27 vini pure alternando ad essi i crostini della merenda all'italiana. «Peccato — mi diceva l'ambasciatore del Perù — che questa bella festa non si è fatta di notte, quando si ha davanti a sè una eternità di tempo e di bevute, e ogni bicchiere che si beve ha la virtù di ritardare l'alba; trecento bevitori che siamo qui, a metterci d'impegno, potremmo fare una notte più lunga di quella che Giove passò con Alcmena».

Dei quali 27 vini darò l'elenco perchè venga ai lettori l'acquolina in bocca. Si cominciò con i bianchi leggeri da pesce e da antipasto («i vini, diceva il programma, sono disposti nell'ordine della tecnica degustativa»), un Cortese di Riccadonna e di Canelli, un Soave di Montresor di Verona che piacque particolarmente, così netto e magro e amarognolo, all'ambasciatrice degli Stati Uniti e vi ho già detto come se n'intende; due Frascati, uno secco (per modo di dire) e uno amabile, di Fontana Candida — pericoloso nome per una ditta che produce vini — e un Est Est Est di Mazziotti di Bolsena. Poi vennero i rossi, i barbera e freisa di Zoccola di Cassino, un barbera di Coppo, un negrar di Valpolicella (mica male, mica male) e un fabbricese di Fabbrico. Ma ecco i nobilissimi rossi, l'aristocrazia dei grandi vini, vini da arrosto («Ma l'arrosto dov'è?» ha chiesto una bella polacca che beveva vino come wodka e so cosa voglia dire) quel barolo citato e un altro di Bonardi e un vecchissimo Chianti di Brolio color foglia secca (disse una dama olandese, questo sta al Chianti Ruffino come il ministro Sforza sta a quel suo giovane segretario che gli è accanto) e il dolcetto di Coppo e il Faro caldo vulcanico di Greco. E qui mi arresto; dei vini che vennero dopo ho un ricordo confuso e vago, bionde spume, candide spume, rosse spume che sommersero dolcemente sensazioni e memorie.

p. m.

Il processo del «Mas 505»

## Drammatici particolari

La Spezia, 13 maggio.

Nella udienza di stamane del processo per la tragedia del Mas 505 è stato chiamato a deporre l'imputato Bruno Giavanni, secondo capo silurista, il quale dice che al momento della partenza era accanto al comandante Sorcinelli. Andando in plancia a portare un rapporto per ordine del comandante si incontrò con il Silvestri Egidio che era armato di mitra e che gli disse di tornare indietro. Trovò il comandante Sorcinelli piegato verso il portello e scorse il Cattaneo che sulla destra dalla parte del comandante Pucci parlava ed era armato di pistola. Intuì che avveniva qualcosa di grave. Vide anche l'Azzolin armato di pistola. Domandò cosa stava accadendo al maresciallo Vedana, ma questi senza rispondere lo afferrò per i polsi. In quel momento udì una scarica. Vide Sorcinelli piegarsi su se stesso. Corse alla mitragliera per difendere sè e gli altri ma ne fu impedito. Poi il Vedana disse: «Stai buono il porteremo a casa a vedere la tua bambina». E' sicuro che il segnalatore Ferti fu costretto dalle minacce dell'Azzolin a fare i segnali. Afferma che l'Azzolin prese la cassetta dei segreti di bordo e che Vedana e Cattaneo presero la borsa di cuoio e la consegnarono poi a Porto Santo Stefano al comandante tedesco.

Sono seguiti gli interrogatori di tutti gli altri imputati. Per quanto il presidente abbia insistito con una serie di serrate domande, gli imputati hanno mantenuto quella linea ambigua che sarebbe stata concordata, secondo l'accusa, durante la permanenza a Montecatini. Essi hanno continuato ad addossare ogni responsabilità sui cinque imputati latitanti, tre dei quali a suo tempo ripararono in Germania, arruolandosi in quella marina. Non si conosce perciò quale fine abbiano fatto. Neppure si sono saputi, da questi interrogatori, i particolari del triplice omicidio con qualche chiarezza, sicchè ci sarà un sopraluogo su un mas identico al 505, perchè questo andò perduto non si sa come e quando, quasi fulminato da una maledizione. Il processo è ora stato rinviato a domattina.

## La statura di Gesù stabilita in metri 1,83

Roma, 13 maggio.

Dopo lungo e scrupoloso studio della S. Sindone il prof. Luigi Gedda, presidente del centro cattolico cinematografico, è pervenuto a determinare con esattezza la statura di Gesù Cristo in metri 1,83.

# CRONACA CITTADINA

Iniziativa del "Consiglio economico piemontese„

## Coordinare le forze produttive per una ripresa della nostra regione

*Parlare di una crisi economica torinese oggi che l'attenzione generale è polarizzata sull'accentuarsi di quella nazionale, potrà sembrare inopportuno. In realtà non lo è, perchè le difficoltà nelle quali versa la nostra regione, pur inquadrandosi naturalmente tra quelle del paese, presentano caratteristiche proprie.*

*Non è qui il caso di accennare alla serie di fenomeni — d'altronde noti — che sono venuti ad aggravare la situazione: dallo spostarsi su Milano del centro d'interessi del Novarese, del Biellese, del Vercellese e dell'Alessandrino, all'isolamento sempre più accentuato della Val d'Aosta e del Cuneese; dalle condizioni delle nostre industrie, incapaci di contenere i costi di produzione nei limiti di quelli economici internazionali, agli scarsissimi mezzi a disposizione dell'agricoltura o all'orientamento dell'organizzazione bancaria verso un'impiego extra piemontese del risparmio.*

*Meriterebbe piuttosto sottolineare — ci sia permesso — l'atteggiamento psicologico passivo dei piemontesi. Tutti sentono questo declinare della regione ma pochi reagiscono analizzandone i motivi, studiandone i rimedi e — soprattutto — passando all'attuazione di piani concreti per ovviare a una tale situazione. Gli uomini politici sono tutti presi dai loro particolari problemi; gli uomini dell'industria vedono la questione dal punto di vista esclusivo dell'interesse dell'azienda; gli uomini del lavoro sono impegnati nella lotta per il salario.*

*A maggior ragione va quindi apprezzato l'intensificarsi dell'attività del Consiglio Economico Piemontese. Ad esso aveva giorni addietro presentato una notevole relazione sulla crisi della nostra regione il sig. Mario Chiola. «La cura — si affermava in essa — non può essere affidata ai chirurghi di Roma..., abbiamo bisogno di intervenire subito per salvare la nostra zona».*

*Proponeva pertanto il sig. Chiola l'istituzione di un «Alto Commissariato per gli affari economici del Piemonte, munito di pieni poteri, tali da consentirgli di svolgere il suo mandato. La richiesta della nomina dovrebbe essere avanzata dai deputati piemontesi».*

*Tra i compiti da proporsi, si sottolineava la necessità di formulare un programma per l'avvenire, una volta fissato il rapporto esistente tra la capacità produttiva delle nostre attrezzature industriali e le disponibilità presenti e future di materie prime; di potenziare quelle aziende che assorbono una gran quantità di mano d'opera; di sviluppare i nostri organi economici locali; di favorire l'incremento dell'artigianato, dell'attrezzatura alberghiera, delle comunicazioni ecc. Si chiedeva inoltre energicamente «la diretta amministrazione delle materie di assegnazione e l'esclusione di ogni ingerenza delle sottocommissioni Alta Italia».*

*Il Consiglio Economico Piemontese, pur senza pronunciarsi sull'istituzione dell'Alto Commissariato, ha concordato pienamente con tale ordine di idee. Nè si è limitato a una platonica approvazione. Attraverso una serie di contatti colle varie categorie, un'azione è in corso per cercare di convogliare tutte le forze produttive torinesi e piemontesi per il raggiungimento dei compiti prefissi.*

### Il diabete insipido

Manifestazione di intesa culturale italo-francese quella di iersera, all'Istituto Chimico del Valentino, con la relazione del prof. Kouriliaki, della Facoltà medica di Parigi, sul diabete insipido. Interessanti le vedute dottrinali dell'oratore; apprezzate le comunicazioni clinico-sperimentali.

Conclusione: il diabete insipido, caratterizzato dalla sete intensissima e dal prepotente bisogno di eliminare acqua (priva, però, di zucchero; al contrario di quanto avviene nel diabete mellito) può avere manifestazioni particolari e quindi particolari interventi curativi a seconda che la lesione causale predominante risieda nella parte posteriore di una ghiandoletta (ipofisi) che è posta alla base del cervello, oppure in determinati centri nervosi con i quali la ghiandola è collegata intimamente.

### Galline dalle uova d'oro

*Le galline sono da qualche tempo in odor di santità e qualcuna, già iniziata, ha dato persino uova impresse da una specie di ostensorio. Il possederne uno, può essere ambizione da nababbo, ma il guaio si è che anche quelle comuni di pollastrella, tutto guscio e striminzite, son diventate rare e preziose.*

*Messe in listino a 28 lire l'una sono sparite dalla circolazione e se proprio uno è deciso a non badare a spese, può averne sottomano qualcuna "per piacere" a 29 e a 30. Si sa, la storia è vecchia e ripetuta: Milano le paga di più, Genova ha abolito il calmiere, non arrivano dall'estero, siamo in tempo di covata ed altre cause ancora dovrebbero giustificare i continui aumenti. Ma quali motivi ad esempio tirare in ballo per gli spinaci, per i piselli, per le cipolle aumentati rispettivamente di 10, 25, 35 lire al chilo in due giorni?*

*Mancava la pioggia ed è venuta; occorreva il bel tempo e l'abbiamo avuto; malgrado questo i prezzi sono aumentati.*

CHI E' IL VINCITORE DELLA LOTTERIA?

## La pacifica Chieri sotto l'incubo dei milioni

Trovare chi sia il possessore del biglietto dei milioni, sta diventando quasi più difficile del scegliere, tra tante cartelle, quella buona. A Chieri le immaginazioni fertili han avuto campo di sbizzarrirsi nelle ipotesi più disparate; hanno passato in rivista compaesani ed abitanti dei centri più vicini, poi, esaurito il repertorio, han traslocato il loro fiuto a Torino.

Si è infatti voluto collegare i due viaggi nella nostra città della signorina Francone — altra figura enigmatica di questa commedia di milioni — con una delle voci sorte tra le prime, quella che effettivamente parlava del «doppio colpo» della impiegata delle imposte.

«Se non lei — ammettono i più calmi — è uno dei suoi parenti...» E l'attenzione si è spostata di ora in ora sulla famiglia della signorina: bersaglio di giornalisti e di fotografi sono stati, volta per volta, il fratello, avv. Giovanni, la cognata, una zia, poi ancora un'altra... Tutti gli interrogati si sono mantenuti però, con discreta energia, sulla negativa.

E nella gara dell'energia sta vincendo ogni premio a traguardo in questa corsa allo smarrimento della pazienza, la Paola Francone stessa.

Ci ha fatto vedere ieri mattina il suo biglietto: «Ecco, finisce col 31, non con il 15. L'ha pescato nel blocchetto una mia nipotina, nella quale avevo molta fiducia. Avevo...»

Nessun nome nuovo è sorto nel frattempo ad indicare la via buona: fra i chieresi, eccezione fatta per la signorina Paola (qualche maligno insiste però...), i dubbi permangono sempre sul signor Mattalia, cui la fantasia popolare sta forse giocando un brutto tiro. Ieri pomeriggio infatti c'era chi giurava che il giovane proprietario del negozio di tessuti di via Vittorio Emanuele avesse domenica sera offerto la «classica bevuta». «Ha anche promesso una cena, ad incasso effettuato!».

Il fortunato però ama con molta evidenza il silenzio; fa, in sua vece, le spese della pubblicità la signorina Francone: ha ricevuto in poche ore numerosi telegrammi di felicitazioni, richieste di sussidi e di doni, proposte varie delle combinazioni più strampalate e — *dulcis in fundo* — una domanda di matrimonio. Gli uomini, che mascalzoni!

### Domani la «Mostra dei fiori»

Domattina alle 10, nei giardini di palazzo reale, ad iniziativa del «gruppo floricultori» — con la collaborazione della «Settimana commerciale» — si inaugura la «Mostra dei fiori».

### L'orario dei negozi per domani

Domani, ricorrenza dell'Ascensione, tutti i negozi rimarranno chiusi ad eccezione degli esercizi pubblici e florai. Le panetterie saranno aperte sino alle 13.

Oggi oppure domani...

Oggi o domani è lo stesso; non tardate troppo, però, a disintossicare l'organismo, col trattamento Atabagico, dalla nicotina: sarebbe un inutile spreco di salute e denaro. Per convincervene leggete il giornale «Tabacco e Organismo» richiedendolo nelle Farmacie oppure alla redazione in Firenze, 26/Ns.

## "Qui ci sono i fantasmi!„

*Una situazione da romanzo giallo - Ma i biglietti da mille continuavano a sparire*

Il sig. Abramo Natali, di 55 anni, abitante in corso Francia, è una persona meticolosissima. Alla fine di ogni giornata egli conta scrupolosamente il denaro rimastogli nel borsellino sino al centesimo ed annota la cifra in un apposito taccuino.

Quindici giorni or sono il suo bilancio, alla sera, era di 10.555 lire. La mattina dal suo portafogli erano scomparse mille lire. Breve ed acuta indagine. La moglie? Impossibile. La cameriera? Insospettabile. E' costei una virtuosa ragazza di vent'anni che già ha dato numerose prove di fedeltà.

Chi può mai essere? Il mattino dopo altra amara constatazione. Un nuovo biglietto da mille è sparito. Il sig. Abramo cerca, fruga, interroga: nessun risultato. Nel giro di pochi giorni novemila lire spariscono.

Ieri mattina lascia la giacca in anticamera appesa all'attaccapanni. Si chiude nel bagno e finge di essere occupatissimo; intanto dal buco della serratura può osservare la sua giacca. Ci siamo; la giacca si muove. Il sig. Abramo si precipita fuori ma rimane con un palmo di naso. L'indumento ondeggia ancora e non c'è nessuno. Ma mille lire sono sparite dal portafoglio. Egli vede rosso. Sospetta di tutti. Si precipita in camera da letto: la moglie dorme. Corre in cucina: la cameriera è sul ballatoio che distende la biancheria. Il nostro uomo pensa di essere in preda ad una allucinazione. Dapprima ne dubita, poi è convinto. E dichiarando ad alta voce: «Qui dentro ci sono i fantasmi!» prende mazza e cappello e corre dal dott. Carone della Squadra Mobile.

Ma il dott. Carone non crede ai fantasmi. Crede piuttosto che le cameriere il cui volto spira gentilezza e onestà abbiano le mani lunghe. Va in casa del Natali. E con abile interrogatorio induce la donna di servizio, Blandino Sartorello a confessare. Sì, era proprio lei ad effettuare i colpi con tanta destrezza. Il denaro lo riponeva poi alla banca in attesa del matrimonio. E' stata fermata.

### Dov'è «420»?

### Aggrediti di notte i portinai di via Monti 14

Era l'una di notte, quando la custode dello stabile di via Vincenzo Monti 14, sentiva picchiare alla finestra della sua stanza a pian terreno. «Chi è?» chiedeva la donna, ancora tutta assonnata. «Siamo agenti di questura».

Gli sconosciuti erano due ed uno di essi nella penombra alzò una tessera che alla donna parve autentica. Ma appena entrati i falsi agenti rivelavano la loro vera identità, quella cioè di rapinatori. Infatti si precipitavano nella stanza da letto dove il marito della custode, Giuseppe Riva, era immerso in un beato sonno. Uno dei due lo aggrediva saltando sul letto e lo percuoteva selvaggiamente a pugni ed a calci, mentre l'altro, con la pistola in pugno, intimava alla donna di consegnare immediatamente il gruzzolo.

Il gruzzolo veniva fuori ma era modestissimo: 180 lirette. Scornati, irritati i furfanti se ne andavano dichiarando:

— State pur certi che ritorneremo tra pochi giorni.

L'aggressione, avvenuta il 30 aprile scorso, veniva denunciata al Commissariato di S. Salvario. La donna aveva udito uno dei rapinatori chiamare l'altro col nomignolo di «quattrocentoventi». Gli agenti frequentando osterie e bettole della zona potevano identificare il «quattrocentoventi» per tale Carlo Aghemo di Giuseppe già arrestato per una rapina commessa durante il periodo partigiano.

Naturalmente l'Aghemo risultava irreperibile. Chi era il suo compare? Ieri in una cantina del rione un agente coglieva un gruppo di individui che stava proprio parlando del «colpo» di via Monti. E una donna disse «Ad ogni modo «Rico» non l'hanno preso». Si riusciva così ad identificare anche il secondo rapinatore in Enrico Moriondo di Gaspare, già abitante in via Baretti 26. Entrambi i malfattori sono latitanti.

### L'uomo alto e grosso che percuote le bimbe

La Questura si sta occupando di due gravi fatti di eguale natura accaduti a poca distanza di tempo per le scale di un istituto privato, sito nella zona di Borgo Dora.

Quindici giorni or sono alle 8,30 l'intera scolaresca aveva preso posto nelle aule. Ad un tratto la porta di una di esse si aprì e comparve un'allieva di dodici o tredici anni che appariva straordinariamente emozionata ed ansimante. Il professore le chiedeva ragione del suo ritardo e la bambina scoppiando in singhiozzi narrava la sua paurosa avventura.

S'era trovata sola per le scale dello stabile nel quale si trova l'istituto. All'improvviso era stata avvicinata da un uomo alto, grosso, vestito di nero, il quale le aveva chiesto, con fare carezzevole: «Vuoi venire con me?». La ragazzina spaventata aveva cercato di proseguire. Alla nuova richiesta del figuro non aveva opposto un netto diniego per cui l'altro, subito montato in gran furore, le aveva appioppato due ceffoni.

L'istituto provvedeva a vigilare lo stabile. Ma purtroppo ieri mattina, alla stessa ora, e nelle stesse circostanze, il caso si è ripetuto. L'abbietto individuo aveva avvicinato un'altra fanciulla e poichè costei indignata cercava fuggire, egli le sferrava un potente pugno sul naso. La poveretta sanguinante entrava anch'essa in classe piangendo, invocando soccorso. Subito un professore usciva, e poteva ancora scorgere lo sconosciuto che scendeva le scale. Una rapida corsa e lo raggiungeva in istrada afferrandolo per le spalle. Ma l'altro riusciva a divincolarsi e a fuggire.

## Nelle cisterne del castello cadaveri di partigiani

Alle Assise tre imputati condannati da 12 a 18 anni

Tre condannati dalla Corte d'Assise Straordinaria di Voghera, uno alla pena di morte e gli altri due all'ergastolo, sono comparsi ier mattina davanti alla nostra Assise Speciale avendo la Cassazione annullato la suddetta sentenza. Gli imputati — Luciano Serra fu Luigi, Luigi Alessandrini di Luigi, Aldo Dall'Acqua — dal 20 novembre 1944 all'aprile del '45 fecero parte di una squadra di polizia denominata «sicherheits» e formata di elementi italiani alle dipendenze dei tedeschi che terrorizzò con le sue gesta la zona di Voghera.

Comandavano tale formazione il col. Fiorentini e il ten. Livio Campagnolo giustiziati nei giorni della liberazione. La squadra a cui appartenevano i tre imputati si era stabilita nel castello di Cigognola. Di là partirono tutte le spedizioni nei paesi di Pietra De Giorgi, Rocca De Giorgi, Mornico Losana, S. Giulietta, nel corso delle quali furono commessi saccheggi, incendi, uccisioni di partigiani e di civili, effettuati arresti e deportazioni. L'azione di repressione antipartigiana fu intrapresa dalla squadra con sistemi feroci; le si attribuirono una trentina di omicidi. Di alcuni partigiani furono in seguito trovati i cadaveri in cisterne del castello: recavano ancora i segni delle sevizie.

Durante l'insurrezione alcuni sgherri furono uccisi, altri riuscirono a fuggire. Il Serra, l'Alessandrini e il Dall'Acqua, sfuggiti all'ira popolare, furono in seguito arrestati. Tutti giovanissimi: quando commisero i delitti loro imputati il primo aveva 22 anni e gli altri due 18. Il P. M., accordando al Serra il vizio di mente e agli altri le attenuanti della minore età, ha richiesto 30 anni di reclusione per ciascuno. La Corte ha condannato il primo imputato a 18 anni e gli altri a 27 riducendo per tutti la pena di un terzo. Difesa: avv. Durand e dott. Di Paoli di Pavia.

# NOTIZIE SPORTIVE

### Ottanta iscritti alla «Sassi-Superga»

Domani alle 14,30 si correrà la Sassi-Superga automobilistica, organizzata dall'A. C. Torino. Alla chiusura delle iscrizioni, avvenuta ieri, ben ottanta concorrenti figuravano nell'elenco. La competizione sarà riservata a tre categorie: Sport internazionale, Corsa senza compressore e Turismo. Nella prima, il cui record assoluto è di Tadini su «Alfa 2900» nell'ultima edizione 1939 con 3'38"4/5, media 74,178, figurano autentici specialisti delle corse in salita come Balestrero, Barbieri, Bracco, Angiolini, Quintavalle, Scagliarini, Piero Dusio (che correrà pure, col figlio Carlo, nella categoria corsa), Cominato ed i campioni della «Sport» Avalle, Pesci, Martignone e Ambrosini.

Le «Cisitalia» faranno categoria a sè con Taruffi, i due Dusio, Della Chiesa e Margoni. Pure interessante la categoria «turismo» con le vetture di serie.

Le prove ufficiali avranno luogo oggi dalle 15 alle 16 ed il pubblico avrà, prima delle prove, libero accesso sul percorso. Domattina avranno luogo i controlli ed il percorso sarà chiuso alle 14.

### Questa sera al Velodromo "Americana degli Assi"

Questa sera alle ore 21 si svolgerà al Motovelodromo l'annunciata riunione ciclistica per professionisti. Il programma si presenta oltremodo interessante sia per il tipo delle competizioni che per il nome dei partecipanti. Si cimenteranno in gara di velocità (due batterie con ricupero e finale a tre) Bergomi, Loatti, Pola, Astolfi, Nervi e Degli Innocenti. Le «case» Bianchi, Benotto, Lygie e Legnano scenderanno in pista con i loro migliori atleti per un inseguimento a squadra australiana, mentre Bizzi e Orielli si daranno battaglia in gara d'inseguimento individuale. Chiuderà la serata una «Americana degli Assi» (giri 100 =Km. 40), che vedrà impegnati, ad eccezione di Bartali, il fior fiore dei corridori italiani.

### Quattro campioni ad Asti per il G. P. automobilistico

Asti, 13 maggio.

Domenica si correrà, nella nostra città, la seconda Coppa dello Spumante per macchine della categoria 750 e 1100 sport e 1100 corsa senza compressore. Tra gli iscritti nella categoria 750 sport si notano Piero Avalle, vincitore del circuito di Piacenza, Mario Avalle, Arezzi, Pesci, Ambrosini, Pinzero; nella categoria 1100 sport: Bonetto, Camirato, Clerici, Torelli, Pinsaro e Villotti; nella categoria 1100 corsa sono iscritti Bonetto ed i corridori della Cisitalia Taruffi, Ascari, Dusio, Von Stuck.

**La Juventus** ha sostenuto ieri allo Stadio una partita d'allenamento, giocando due tempi di mezz'ora contro la squadra riserva. Mancavano Parola, Piola e Boniperti. Astorri ha giocato nel ruolo di centro avanti e Cesarini si è esibito all'ala destra.

### L'AF2 sarà distribuito gratuitamente anche a Milano

Il dottor Francesco Guarnieri di Roma ci ha espresso il desiderio che le somme offerte a lui dai nostri lettori per la preparazione del suo «AF2» siano depositate in un Conto corrente di Banca a sua disposizione. Egli non intende usare di tali offerte; anzi se l'«AF2» dovesse in seguito, essere messo in vendita le verrebbe destinato ad un Ente ospedaliero per l'acquisto del preparato, che continua ad essere distribuito gratuitamente. Un centro di distribuzione è stato anzi istituito a Milano, in via Teodosio 9 presso il suo rappresentante sig. Nestore Siciliano.

## BORSE

Continuando nel suo svolgimento irregolare, il mercato ha rivelato all'apertura una certa debolezza: la maggiore ponderatezza e l'oculatezza della domanda hanno costretto a qualche vendita a prezzi cedenti. Il mercato a metà riunione si è svincolato dalla pressione di offerte insoddisfatte, e, mediante il graduale affluire della domanda che le ha assorbite, si è orientato verso un regime di scambi più vivaci a tendenza sostenuta. La chiusura è avvenuta a coronamento di questa fase, e le singole quote sono apparse il prodotto di un equilibrio sempre turbato dalla richiesta. I valori di secondo piano sono stati meno domandati. I Fondi Pubblici non hanno avuto sostanziali variazioni; lievemente più debole qualche valore, mentre un più vivo interessamento ha ben difeso il comparto nel complesso. Dopo Borsa, superata una prima fase di miglioramento, il subentrare di alcuni realizzi ha mostrato i prezzi ad allinearsi poco al disotto della chiusura.

| TITOLI | 12 | 13 | TITOLI | 12 | 13 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren 92 | 74 — | 74 50 | Savigl. | 5750 | 5650 |
| Red 3½ | 76 50 | 77 10 | Mobil. | 3775 | 3750 |
| » f. a. | 76 50 | 77 50 | Incet | 2800 | 2790 |
| Red 3½ | 71 — | 70 75 | Mont. | 3175 | 3250 |
| » f. a. | 72 50 | 71 — | Finsid. | 2600 | 2605 |
| Ren 5% | 86 25 | 86 10 | Ilva | 1780 | 1890 |
| » f. a. | 87 — | 86 — | Ansald. | 1450 | 1500 |
| Red 5% | 87 — | 86 25 | Viscosa | 27.900 | 28.700 |
| » f. a. | 87 — | 86 50 | Cir | 6100 | 6200 |
| Ric 5½ | 80 50 | 80 75 | Sniavisc. | 1800 | 2050 |
| » f. a. | 81 — | 81 — | Anic | 2830 | 2850 |
| Im 49 | 94 75 | 94 60 | Rum. | 840 — | 857 — |
| » 50 I | 95 — | 93 — | Mon.p. | 11.100 | 11.250 |
| » 50 II | 92 50 | 92 80 | M.ml. | 2890 | 2885 |
| » 51 I | 92 75 | 93 — | Zucch. | 2850 | 3050 |
| » 51 II | 89 50 | 88 75 | Unica | 1300 | 1500 |
| »5%,49 | 98 60 | 98 25 | Cart.it | 9650 | 9350 |
| » 50 II | 92 15 | 92 25 | Burgo | 7800 | 7525 |
| Fer 3% | 315 — | 300 — | Fenolt. | 4720 | 4400 |
| Int 4½ | 430 — | 445 — | Torinf. | 2200 | 2180 |
| Eff 4½ | 498 — | 498 — | M.A.I. | 12.000 | 12.500 |
| Imm 3½ | 1230 | 1240 | Stella | 25.000 | 28.500 |
| [illegible] 4½ | 1420 | 1450 | Valdar | 5400 | 5400 |
| Tor 4½ | 400 — | 400 — | Mar.E. | 4500 | 4300 |
| »5%,33 | 380 — | 370 — | Safa | 3000 | 3150 |
| »5%,37 | 555 — | 350 — | Sarda | 222 — | 215 — |
| E.Pont | 486 — | 487 — | Pernar | 900 — | 950 — |
| » 5,5% | 425 — | 425 — | Siem | 1700 | 1700 |
| » 5% | 493 — | 495 — | Westi. | 10.750 | 10.200 |
| Mil. | 475 — | 475 — | [illegible] | 4915 | 4700 |
| » 4% | 485 — | 485 — | Cisar. | 9500 | 9600 |
| Nab. 5 | 465 — | 465 — | Frigi | 1700 | 1550 |
| A. Gen | 50.000 | 52.000 | Saffa | 2693 | 2675 |
| Medit. | 7500 | 7500 | Im.gas | 3000 | 3000 |
| Meria. | 19.000 | 20.250 | Talco | 13.000 | 13.000 |
| Tor. N | 1351 | 1420 | Burgas | 11.900 | 12.170 |
| Italgas | 120 — | 122,50 | Cotan. | 15.000 | 15.000 |
| Sip | 2570 | 2480 | Fiat | 6800 | 6800 |
| Terni | 2260 | 2330 | Lanz. | 6800 | 7500 |
| P.O.E. | 2500 | 2420 | Amiat | 5800 | 6100 |
| Unes | 2200 | 2350 | Acq.P. | 6380 | 5990 |
| Sist | 8200 | 8600 | Florio | 1875 | 1875 |
| Sme | 2300 | 2300 | [illegible] | 8800 | 8700 |
| Marelli | 2290 | 2480 | Silos | 6400 | 6500 |
| Watt | 3430 | 3370 | Rinas. | 14.000 | 14.000 |
| [illegible] | 1300 | 1330 | — | — | — |

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2410, New York 600; Svizzera 140. Mercato libero delle valute: sterlina oro 11.100; marengo 7350-7450; sterlina cart. 2250; dollaro carta 705-800; franco sv. 225-226; franco fr. 3,29; oro fino 1270; argento 25.

**Amici della Musica:** ore 21, al Conservatorio il pianista polacco Alexander Uninsky: musiche di Scarlatti, Beethoven, Prokofieff, Ravel e Chopin.

### SEGUENDO LA CRONACA

**GALLERIA D'ARTE «CASTORE»** *via Stampatori 4 - Telef. 52-265.*

Questa sera, alle ore 21, prima vendita all'Asta della imponente collezione di tappeti persiani, turchi, caucasici, cinesi.

La singolare raccolta, la quale conta *oltre duecento esemplari* della più illustri e rinomate regioni di provenienza del tappeto e annovera autentici capolavori dell'arte dell'annodatura, è completata da uno scelto gruppo di oggetti d'arte, mobili, soprammobili, che si incastonano nel grandioso complesso come [illegible] gemme fulgenti di luce propria.

Veri gioielli come la *Testa muliebre* del «romantico senza pace» Domenico Morelli; *l'Ufficiale* di Giovanni Boldini; *Il paggio che legge* di Quadrone. Mirabili tele del Fattori, del Tavernier, dello Scamparini, del Follini e di altri insigni Maestri dell'800, fra le quali una stupenda *Testa di vecchio* nel cui l[illegible], scavati da un segreto interno travaglio, non è difficile scorgere l'immagine stessa del pittore F. P. Michetti.

Capolavori del '500, '600, '700, con una rara tela del vicentino Alessandro Magnasco; una caratteristica *Scena militare* di Antonie Palamedesz; un *San Gerolamo* di G. Piazzetta (attr.); due *paesaggi* di Marco Ricci; un *Martirio di una Santa* di Giuseppe Bazzani; un'opera firmata Jacob Weger con «*expertise*» di Venturi (raffigurante una scena di battaglia) che può definirsi senz'altro una delle migliori della pittura olandese del '600.

E infine qualche scelto pezzo di pittura moderna per gli amatori di questa scuola, con due efficaci disegni De Pisis.

Fra gli oggetti che saranno messi all'asta questa sera, si segnalano in particolar modo un bellissimo servizio in cristallo Baccarat, completo di 80 pezzi; un servizio in porcellana Henrich, da tavola e altri inglesi, rispettivamente di 80 e 40 pezzi, ed un finissimo servizio da the, in porcellana giapponese, tutti finemente miniati.

*La vendita sarà diretta dal sig. De Crescenzo, titolare della Galleria d'arte «al Corso» di Trieste.*

**ULTIMO GIORNO D'ESPOSIZIONE alla GALLERIA CIGALA**

Alla Galleria d'Arte Cigala (via Roma 237 bis - Tel. 42-535) oggi, dalle 10 alle 23, ultimo giorno di esposizione della prima parte del patrimonio artistico di proprietà della N. D. Contessa Skoberné Wronski. Tutto dovrà essere venduto all'asta al maggior offerente, in sei «tornate». Domani, prima e seconda «tornata» dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 23.

Data l'importanza della vendita e l'interessamento dimostrato dal pubblico durante i giorni dell'esposizione, si prevede una grande affluenza di acquirenti; si consiglia quindi di prenotare per tempo i posti a sedere. Dirigerà la vendita il sig. *Cesare Galli* del Collegio Periti-Esperti di Milano.

**«DELSARTO»**

*Un indirizzo di fiducia:* una Ditta specializzata per il completo assortimento di abiti, giacche, pantaloni, di qualità, finea e lavorazione proprie della migliore confezione su misura, col vantaggio di un prezioso risparmio di tempo e di spesa. *V. Roma 303.*

**Sartoria A. MARCHESI**

*piazza Castello 11* - piano primo. Interessante ed esclusiva scelta di tessuti estivi. Impermeabili e confezioni per uomini e ragazzi. Sempre ed unicamente merce di fiducia. *Campioni, figurini gratis.*

**MOBILI PER UFFICIO**

comuni di serie, su disegno, studi completi. *Rodi, via Garibaldi 4,* Telef. 41-179. Stabilimento Torino, *via Avigliana 18 - Telef. 76-614.*

**Sarti, CAPELLA**

Chi veste meglio?

Chi ha i migliori prezzi?

*La Sartoria Capella,* via Pietro Micca 17 - piano 1°

**TAPPEZZERIE IN CARTA**

comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 125, ang. corso Dante

**Boll. meteorologico:** mass. 24,3; min. 13,3; med. 23,2; press. 742,8; um. 44; vento deb.; cielo p. nuvoloso.

**Previsioni:** Perdura tempo variabile con annuvolamenti isolati a [illegible] temporalesco nel pomeriggio. Temperatura in ulteriore aumento.

# MOSTRE E SPETTACOLI

### Artisti milanesi e genovesi.

Si succedono, nei locali più specialmente dedicati all'arte di avanguardia, le mostre di artisti giovani e giovanissimi. Di questi giorni espongono nella saletta del Grifo tre pittori appartenenti al gruppo milanese di «Linea». Assente Meloni, che di tale gruppo è la figura più matura e rappresentativa, si possono vedere opere di Dova, Brindisi e Kodra. In una appassionata presentazione di Beniamino Joppolo, altisonanti intenzioni vengono messe a substrato dell'operare di questi giovani: ma, come si sa, i programmi sono una cosa e le realizzazioni parecchie volte un'altra. E non vogliamo rimproverare a questi pittori di operare nella scia di Picasso o di Rouault o di che altri; piuttosto, dobbiamo notare che le loro opere rimangono ancora alquanto generiche e poco individuate. Così Dova, che in qualche opera arieggia a Picasso sino al ricalco, in altre tenta un innesto Picasso-Rouault, ma in cui il colore non riesce a vibrare di vita propria: così Brindisi, alquanto macchinoso nelle sue composizioni di figure contorcentisi. Il più maturo appare Kodra, un albanese stabilito a Milano, in cui l'influsso di Cassinari non soverchia certe qualità native.

Alla libreria Del Bosco altri due genovesi: un giovane scultore, Lorenzo Garaventa, presenta una dozzina di operette recenti e recentissime, in terra, bronzo e pietra. Mentre nella creta egli manifesta un tocco quasi febbrile, violento, che fa pensare a Cherchi, la costrizione della pietra con la sua durezza lo ha portato a una forma più chiusa e serrata, in cui la concisione non esclude la poesia. Con lui un giovanissimo pittore, Giannetto Fieschi, il cui esuberante espressionismo, che evoca talvolta il ricordo di Sassu, non trova per ora adeguata rispondenza nel colore, ancora alquanto povero e arido; non gli si può tuttavia negare il merito di ricerche su di una via non del tutto battuta, sulla quale converrà seguirlo.

a. r.

### TEATRI E RITROVI

**CARIGNANO:** ore 21 Macario, «Educande di S. Babila».
**CASTELLINO DANZE** (c. Vitt. 48) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti.
**PRINCIPE:** ore 21: Orchestra Mildiego; cantante Mimma Valenti. Prezzi estivi. Parcheggio cicli.
**ARC-EN-CIEL:** Riapre oggi, Dancing (Piero Pavesio, Mara Mauri, Aldo Donà). Attrazioni. Ristorante. Autoparco. Valsalice. Tel. 682-322.
**ALHAMBRA** v. Nizza 60: Giardino danze estivo; prossima apertura.
**BLECKENDUAIT LUTHARIO:** ore 21: Orchestra Germonti.
**ROTONDA DANZE MODA:** ore 21 Orch. Balocco, canta A. Cortese.
**DAY** (v. Pomba 7) ore 17 e 21.
**AUGUSTEO:** Orchestra Spezialetti.
**GAUDIO DANZE:** ore 16 e 21.
**DE BENEDETTI** danze: ore 21.
**IREOS ESTIVO** Val. S. Martino 26
**LA SERENELLA:** ore 21 danze.
**GALLERIA FOGLIATO** (via Manzini 9 - Telefono 42-127): Mostra pittore Sobrile.
**GALLERIA CICALA** (v. Roma 237 bis - Telef. 42-536). - Ultimo giorno esposizione vendita Skoberné Wronski dalle ore 10 alle 23.

### Teatri e ritrovi di domani

**CARIGNANO:** 16 e 21: Macario: «Educande di S. Babila».

**TEATRO CARIGNANO**
Questa sera, alle ore 21,
l'Organizz. Grandi Spettacoli
**MACARIO**
presenta
**LE TRE NAVA**
nelle
**EDUCANDE DI S. BABILA**
Domani: 16 e 21, due spettacoli.
Vendita biglietti: al Salone Ed. «La Stampa», via Roma

### CINEMATOGRAFI

**AMBROSIO:** «Carnevale» Sally Gray, Jean Kent, Michael Wilding, Bernard Miles. Ultimo 22,20.
**ASTOR:** «L'angelo nero» Dan Duryea, June Vincent, Peter Lorre.
**CORSO:** «Gunga Din» Cary Grant, Joan Fontaine, Victor Mc Laglen, Douglas Fairbanks jr. Ult. 22.
**VITTORIA:** «Occidente in fiamme» Olivia De Havilland, Claude Rains, George Brent. Ult. 22.
**AUGUSTUS:** «Gunga Din» Cary Grant, Joan Fontaine, Victor Mc Laglen, Douglas jr. Ultimo 22.
**DORIA:** «Contrattacco» con Paul Muni, Marguerite Chapman.
**IDEAL:** «Scala a chiocciola» (G. Brent) e Gardoni-Bonafè-Ferri-Mura; 16 e 21. Apertura 14.
**NAZIONALE:** «L'evaso di Marsiglia» Jean Marais, Simone Renant. Segue documentario «Incom».
**STATUTO:** Il libro della jungla.
**LIRICO:** «Le due sorelle di Boston» (June Allyson, Kathrin Grayson) e Rivista «Sogni di fantasia»; 16 e 21. Apert. 14.
**PRINCIPE:** Quella notte con te. I. Dunne, R. Montgomery. U. 22.
**HOLLYWOOD:** Ritratto di Dorian Gray (George Sanders).
**ALFI:** «Gilda» Rita Hayworth.
**ELISEO:** Isola uomini perduti.
**ASTI:** «I misteri di Sciangai».
**PALERMO:** «Adultera» Calamai.
**P. NUOVA:** «Avventura a Zanzibar». Apertura ore 10.
**REGINA:** Isola uomini perduti. V.
**BRESCIA:** «Nebbie» H. Bogart.
**IMPERIALE:** «Uomo ritorna». V.
**ADUA:** «I cospiratori». Varietà.
**SOCIALE:** «Ladro di Bagdad».
**V. VENETO:** «Scandalo a Corte».
**S. PAOLO:** «Un evaso ha bussato alla porta» Cary Grant.
**RADIUM:** «Nella camera di Mabel» e Varietà.
**FREJUS:** «Gondola diavolo». Riv.
**PIEMONTE:** «Fra le tue braccia».
**VINZAGLIO:** «Lupo del mare».
**APOLLO:** Le quattro piume. A. 15.
**DIANA:** «Questo nostro amore».
**NORD:** «Emilio Zola». P. Muni.
**MODERNO:** «Volto di donna».
**DORA:** «Angoscia» Boyer-Bergman.
**MANZONI:** «Incontro a Parigi».
**LUCENTO:** «Io, la difendo».
**SPEZIA:** Robin Hood California; Legione straniera (Crik-Crok).
**TITANIA:** «Sole sorge ancora». V.
**ODEON:** «Le quattro piume».
**OLIMPIA:** «Kitty» P. Goddard.
**ITALIANO:** Avventura a Zanzibar.
**PO:** «Balalaika» Nelson Eddy.
**EXCELSIOR:** Terra di conquista.
**COLOSSEO:** Questo nostro amore.
**ASTRA:** «Morire all'alba».
**ROMANO:** «Cesare e Cleopatra».
**TORINO:** «Due ragazze e un marinaio» June Allyson, V. Johnson.
**LUX:** «Madame Curie» con Greer Garson, Walter Pidgeon.

**OGGI ALL'AMBROSIO**
due deliziose attrici
SALLY GRAY - JEAN KENT
protagoniste del [illegible]
film romantico *Eagle Lion*:
**CARNEVALE**
Altri interpreti: M. WILDING
B. MILLS - S. HOLLOWAY
Regista: *Stanley Haynes*

**Oggi al NAZIONALE**
un capolavoro classico di
*Cristian Jaque*:
**L'evaso di Marsiglia**
con J. MARAIS e SIMONE RENANT
Soggetto interessantissimo, che gareggia col «Bandito della Casbah» e supera per drammatico verismo i migliori film americani

### OGGI ALLA RADIO

**Rete azzurra** (Te. I, m. 221,1) - 13: Orchestra Radio Bari - 13,15: Canzoni - 13,30: Sei strumenti e una voce - 14,12: Borsa di Milano - 14,20: Borse di Torino e Genova - 17: Musiche di Ravel - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica da ballo - 18,30: Concerto Romano-Castellani - 19,15: America d'oggi - 20,28: Caccia ai ricordi - 20,45: Segue: trio in la minore - 21,30: «Il giorno per sognare», rivista.

**Rete rossa** (Te. II, m. 304,3) - 13,15: Canzoni - 13,40: Danze d'altri tempi - 14: Orchestra Ferrari - 14,30: Orchestra Gallino - 15,15: Orchestra Campese - 17,30: Oratorio di Honegger - 19,15: «Il guardiano del faro», un atto di E. Sienkiewicz - 20,28: Canzoni regionali - 20,45: Il discomane - 21,30: Concerto brahmsiano diretto da V. Gui.

### VIAGGI E TRASPORTI

**AUTOTRASPORTI CELERI MERCI O.P.R.A.T.** - via Montanaro 46. Telefoni 90-453 e 21-006 - Torino, Milano-Genova: part. giornaliere Firenze - Roma - Napoli - Bari: partenze trisettimanali. Carichi completi e parziali groupage.

**C. I. T. I.**
*Comp. Ital. Trasp. Internazionali Torino, C.so G. Ferraris 98, Telef.* 41-616; 40-346. Specializzata nei trasporti per la Sicilia, con vagoni groupages e via mare. Filiali in Roma e Napoli; servizi con autotreni per il Meridione.

**OLIVETTI ANTONIO**
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana. C.so Napoli 46 - T. 21-905.*

### STATO CIVILE

Alberico Bolzicore, a. 65; Gianotto Giuseppina ved. Dalpozzo, a. 72; Rey-Rosa Giovanni, a. 66; Tartaglia Severino, a. 66; Barbero Pasquale, a. 68; Gadaleta Pasquale, a. 28; Savio Maria, a. 72; Campora Walter, a. 27; Marchisio Maria ved. Boido, a. 77; Tricerri Placida, a. 71; Perino Angela m. Villa, a. 52; Piovano Federico, a. 49; Migliore Matteo, a. 42. **Nascite:** maschi 14, femmine 11.

FILIPPO BURZIO
*Direttore*

Dopo una vita di lavoro, dedita alla famiglia, nel dilaniante tormento di una tragedia che gli aveva strappato nel più brutale dei modi la figlia **Peppina**, il genero avv. **Guglielmo Valobra** e due nipotini, deportati in Polonia, cessava di vivere ieri notte il

**Comm. Lino Levi**

Ne danno il triste annuncio la moglie **Albina Artom**, la figlia **Giorgetta** col marito **Lino Dello Strologo** e coi figli **Carla** e **Piero**, la sorella **Bettina Levi** ved. **De Benedetti**, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio del caro estinto la famiglia non prende il lutto e se ne da partecipazione a funerali avvenuti. Si dispensa dalle visite.

Genova, 13 maggio, 1947, via G. Bruno n. 10-7.

Pompe Funebri Campiria e Mangini Via Garibaldi 15 R - Tel. 25-126, 21-476

Serenamente come visse, dopo breve malattia, spirava

**Godano Rag. Alberto**

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie **Maria Pia Simma**, la sorella **Teresa Cuaico Godano**, il fratello **Enrico**, la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. alle ore 8,30 partendo da via S. Quintino 34. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-015

A due mesi di distanza dalla perdita del Consorte suo amatissimo, il giorno 11 corr. è spirata in Monticello d'Alba

**Angela Passone in Barbero**

Lo annunciano angosciati il figlio **Oreste** con la moglie **Ester** e figli **Emma** e **Italo**; i nipoti ed i parenti tutti.

La Società Nazionale Trasporti Fratelli Gondrand prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del signor

**Bianco Domizio**

suo ex Dirigente, che per 50 anni diede ininterrottamente alla Società la sua affezionata, intelligente e fattiva opera. (13868

Dopo breve malattia, all'età di 83 anni è morta l'11 maggio

**Ortensia Cassin ved. Levi**

A funerali avvenuti i figli e la nuora danno il triste annunzio a nome di tutti i parenti.

Torino, corso Francia 7.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 46-015

DOMENICA 18 maggio
manifestazioni sportive
valevoli per la estrazione settimanale 20 e per l'estrazione finale

| | |
|---|---|
| 1 | (Motociclismo) Circuito di Bologna, 1°, 2°, 3° cat. 250-1°, 2° cat. 500. |
| 2 | (Trotto) Premio Moniuà a S. Siro (18/5), 1°, 2°, 3° arrivato. |
| 3 | (Galoppo) 64° Derby italiano alle Capannelle (18/5), 1°, 2°, 3° arrivato. |
| 4 | (Calcio) Casale-Novara Vincente. |
| 5 | (Calcio) Mantova-Mestrina Vincente. |

Per partecipare all'estrazione settimanale e finale inviare almeno tre figurine diverse, fra quelle raffiguranti i vincenti delle gare indicate entro mercoledì 21 maggio a MOTTA SPORT, Viale Corsica 21, Milano

Sono stati estratti a sorte per la 17a settimana i seguenti premi: 1° premio L. 250.000: ALPINA NERI, Quistello (Mantova) - 2° premio L. 100.000: MAURO CAMUZZI, piazza Lagosta, 2, Milano - 3° premio L. 100.000: BIANCA TERRAGNI, via dei Cieri 37, Seveso (Milano) - 4° premio L. 100.000: ERMANNO SQUILLA, corso Garibaldi, 3, Alatri (Frosinone) - 5° premio L. 100.000: GAETANO CIARLA, via Germanico, 101, Roma.

Le figurine valevoli erano le seguenti: Ortelli, Ronconi, Jolly ciclismo, Benotto, Martelli, Lorenzetti, Italia, (calcio) Pro Sesto, Jolly galoppo, Cosimo Tura.

Le figurine del Concorso MOTTA SPORT 1947 sono incluse nei prodotti: Cacao zuccherato al latte e Cacao amaro, Caffè in sacchetti, Milandorlato, Caramelle in sacchetti, Merendine al cioccolato, Crema da tavola, Caffè liquore e Cognac in bottigliette.

grande concorso Motta Sport 1947
«PROPAGANDA MOTTA»

SUDAMERICA
INDUSTRIA DOLCIARIA
assumerebbe tecnico primissimo ordine produzioni sceltissime biscotteria, cioccolatini, caramelle, torroni, pasticceria fresca. Dettagliare documentato curriculum, referenze, pretese. Cassetta 218 C. S.P.I. - MILANO

ANTICHITA' COMPRO
quadri, mobili, soprammobili, stampe, porcellane, avori, tappeti, pendole Robert
GALLERIA CHESTA - Torino Via M. Vittoria, 29 - Tel. 40-648

LANIFICIO
Vicinanze Torino cerca un aiuto [illegible] tessitura con pratica telai Jacquard; ed un filatore per filatura cardata. Scrivere indicando referenze, pretese e posti occupati cassetta 1069 - S.P.I. TORINO

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 18 - Telefono 41-104

AUTOTRASPORTI
importantissimi con linee fisse dirette Piemonte - Lombardia - Liguria disposto trattare cessione. Scrivere cassetta 9128 - S.P.I. TORINO

AUTONOLEGGIO MASSAVELLI
Sposalizi - Battesimi - Viaggi anche all'Estero
Via G. Giolitti, 48 - Telefono [illegible]

COMMERCIANTE
comprerebbe in contanti pellicce lussuose trattandosi vere occasioni
TELEFONARE 60-701

FABBRICA PERSIANE AVVOLGIBILI
Trafilatura, palelle per rocolo ferri
COSTA & CHIARA - Tel. 35-608
Via Ricaldone, 15 (da via Caprera)

Springtex
TESSUTI
C. RE UMBERTO 4

CIMICI
si eliminano solo con
GAS TOSSICI
GARANZIA ASSOLUTA
I.G.E.R.D. - Via S. Teresa, 19 Telefono 50-763

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; fest. 11-12

Dott. A. BONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 28 - Sale separate. Riceve ore 8-9, 14-20 - Festivi 10-12

Non arrivate in ritardo:
salvate i vostri denti!
GENGIVINA
VETTOR PISANI
(SENZA ALCOOL)
FERMA E RAFFORZA I DENTI RESI MOBILI DALLA
piorrea alveolare
In tutte le farmacie. Concess.: SIO FA, c. Stati Uniti 61, Torino

INDUMENTI AMERICANI
NUOVI E SEMINUOVI - RECENTE ARRIVO di:
Pantaloni lana e cotone - Camicie lana e cotone - Pantaloncini - Tute da lavoro - Impermeabili - Maglie - Coperte pura lana - Giubbini a vento - Zaini - Sacchi impermeabili - Teli tenda, ecc. » » VERCELLOTTI E GONZAGA
TORINO - Via Bernardino Galliari 33 - Tel. 682-331

ALITALIA
AERO LINEE ITALIANE INTERNAZIONALI
"LA FRECCIA ALATA„

DAL
5 MAGGIO
SERVIZI AEREI
PASSEGGERI
MERCI
POSTA
con trimotore FIAT G 12
TORINO-ROMA
ROMA-CATANIA
Per informazioni rivolgersi all'Agenzia
A.L.I. (Aviolinee Italiane)
TORINO - Via Gobetti, 10 - Tel. 40-684
e a tutte le principali AGENZIE di VIAGGI

VIZI DEL SANGUE
ARTRITISMO
Eczema - Erpete - Acne
Foruncoli - Ulcere varicose - Reumatismi
Gotta - Sciatica
DEPURATIVO RICHELET
IN TUTTE LE FARMACIE
LABORATORIO VIA UBERTI 37 MILANO
Aut. Prefettura Milano - Decreto N. 14904 del 15-8-38

IL COLLEGIO CARLO ALBERTO
DEI PADRI BARNABITI DI MONCALIERI
riapre col prossimo luglio
la STAGIONE BALNEARE di NOLI LIGURE
Si accettano giovinetti anche non Convittori
Trattamento secondo il tradizionale decoro dell'Istituto

ALBA
Rumianca
il dentifricio più efficace

ORO - BRILLANTI - GIOIELLI
COMPERA E VENDE
A PREZZI IMPAREGGIABILI
FABBRICANTE - Via Cavour, 6 - TORINO

RABARBARO
ZUCCA
APERITIVO
RABARZUCCA SRL MILANO VIA FARINI 4

UTENSILI ELETTRICI

Parosa
Concess.: Soc. Comm. PARONITTI & C. - MILANO
Rappres.: CAMERANO & JACCHIA - TORINO
Corso Vinzaglio, n. 12 - Telefono 43-828

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

MOBILI BAROVERO
FABBRICA ESPOSIZIONE
Via Belfiore, 43 - TORINO
Telefono 683-364

biancosarti
assaggiatemi..diverremo amici!